

NUOVI DECISIVI SVILUPPI DELL'AZIONE PER L'IMPONIBILE DI MANO D'OPERA

70 mila braccianti del Polesine iniziano la lotta mentre gli agrari ricorrono a gravi provocazioni

Un rappresentante padronale accoltella un bracciante a Polignano - Partecipazione delle donne alle manifestazioni

guenza di qualsiasi atto compiuto a viso aperto. A questa confusione fa però riscontro la estrema chiarezza e vigoria della fondamentale esigenza che ai socialisti viene presentata. E che non riguarda, direttamente, il programma. Tanto per i socialdemocratici, quanto per i repubblicani, e per i democristiani, poi, più che per tutti gli altri, l'aver un programma, ma fare, al governo, il contratto, è invecchiata abitudine. L'esigenza che ai socialisti viene presentata in modo tassativo riguarda noi, comunisti italiani, e il movimento comunista internazionale, che è al potere in un terzo del mondo, e noi, come movimento comunista internazionale devono respingere ogni contatto od accordo, il che vuol dire respingere il contratto o l'accordo col movimento socialista concreto, reale, come esso si presenta oggi nel mondo e nel nostro Paese. Quando si saranno, insomma, ben staccati dal socialismo, allora i socialisti, diventati, da questa parte, veramente « autonomi », torneranno ad essere partito e persona socialmente ben democratica, e non ad essere positivamente inseriti nel gioco che Quirinale e Vittoriale cercano di sviluppare.

E i socialisti? Ciò che si deve anzitutto cercare di comprendere è come sia possibile che un tale piano, nei loro confronti, abbia potuto, e possa essere concepito, — un piano che propone, in sostanza, di passare alle posizioni della socialdemocrazia o di uno sbadigliato gruppo di terzisti. Abbiamo cercato di spiegarlo studiando come, a partire dal 1956 e relativamente alle questioni che si dibatterono e si dibattono nel movimento operaio internazionale, posizioni socialdemocratiche siano state nel Partito socialista, e autorevolmente fatte valere. Ci è stato risposto che quelle posizioni, nel modo come noi, lesibilmente ritardate, le avevamo indicate, non si trovano e sono contraddette in ritenute, e nei documenti ufficiali. Ma questo lo sapevamo anche noi ed è proprio questo il punto sul quale bisogna fermare l'attenzione. È avvenuto, negli ultimi anni, che in seno al Partito socialista e assai auto-motivamente, come si è espresso, non soltanto a proposito di questioni del movimento operaio internazionale, posizioni tali che hanno fatto ritenere, se non imminente, per lo meno possibile, uno spostamento di tutto il piano sul terreno della socialdemocrazia, e delle tre forze. La nostra opinione però, è, sino a questo punto, almeno, che questo spostamento non è possibile. Si potrebbe compiere soltanto a condizioni che il partito modificasse, profondamente la sua composizione, il che non è da prevedersi, nelle attuali condizioni italiane.

Gravi e incostituzionali le norme Tambroni di PS

Presentate ieri le modifiche che in certi punti peggiorano il testo unico fascista

È stato distribuito ieri a Montecitorio il disegno di legge sulle modifiche al T.U. di una relazione del ministro Tambroni. Questa afferma di aver tenuto conto, nella elaborazione dei 17 articoli da modificare, sia delle sentenze emesse dalla Corte costituzionale sia dei dibattiti parlamentari che si è svolto. Una prima serie di norme proposte, smentisce questa affermazione; anzi, in molti punti si peggiorano le gravi norme vigenti.

Ecco alcuni esempi. Per le riunioni in luogo pubblico, non solo rimangono l'obbligo del preavviso di tre giorni all'autorità di PS e la facoltà di limitare il numero di persone, ma si elencano motivi che lo stesso attuale testo non prevede, come le esigenze della circolazione e il disturbo alla quiete (cittadini) ma si porta a otto giorni il termine di preavviso se si riuniscono in luogo pubblico; le riunioni possono poi essere sciolte non solo quando vi si commettono delitti, ma anche quando « si formano disordini » o « si commette istigazione ». Per una defamazione volontaria e manifesta, l'unica novità rispetto al testo attuale è che la licenza di PS viene sostituita dal preavviso di tre giorni, termine anche tecnicamente assurdo. E ancora: per gli spettacoli teatrali, viene confermata il diritto di autorità a vietarli anche se i minuti di visto di censura, « per locali circostanze », e la facoltà della polizia di sospendere lo spettacolo se non si attiene al testo depositato o da luogo a disordini.

Bisogna risalire a questa situazione per comprendere a fondo tanto il Congresso di Venezia quanto il testo delle successive vicende e le stesse prospettive del Congresso imminente. Il Congresso di Venezia si aprì in un modo, con toni anticomunisti marcati, ma si chiuse in modo diverso, perché da quei toni non potevano ricavarsi apertamente, una politica. Ed è evidente, nel dire questo, che non pensiamo al contrasto e alla sorpresa per la composizione degli organi dirigenti. Dopo Venezia, il Partito socialista ebbe un successo elettorale superiore a nostro, ma la sua azione politica positiva, in quanto ebbe uno sviluppo, lo ebbe parallelamente e in accordo con la nostra, per quanto, ufficialmente e al centro, con noi non si siano voluti contatti seriamente ordinati. Ma assai interessante è la discussione che ampiamente si è svolta negli ultimi mesi. Una parte notevole, che fa capo alla mozione di sinistra, giustamente chiede che sia cancellata anche l'ombra di una deviazione socialdemocratica e distribuita le possibilità che essa possa ripresentarsi e prevalere. Dall'altra parte, le voci di coloro che sollecitano siffatta deviazione, so-

poche, oppure stavano trovando, la loro unità attorno al fascismo. Oggi il blocco borghese organizzato attorno al partito cattolico minaccia frattura da parecchie parti. Per giunta, a quel tempo, i partiti del lavoro non erano ancora riusciti a elaborare una loro linea di azione rinnovatrice positiva e la recente scissione li teneva lontani, mentre vi è stata oggi una elaborazione programmatica che segue linee comuni, e i legami unitari, tra le masse, sono tali che non si possono rompere. Per tutto questo il piano autoritario e totalitario del Fanfani e del suo gruppo è sì il più grave pericolo del momento, ma sarebbe un errore serio vedere nel Fanfani soltanto questo piano, e che l'accompagna. Ma è una debolezza che si manifesta soltanto quando le si contrappongono una forza che si muova in modo deciso, e questa non può essere che la forza della classe operaia e delle masse lavoratrici, col loro programma di rinnovamento economico e politico, con le loro organizzazioni di massa, coi loro partiti, con la unità di queste organizzazioni e di questi partiti nel loro insieme.

Esiste una corrente, un gruppo, un uomo, nelle file democristiane o in altre file, che intendono la necessità di modificare, in politica estera, economica e interna, gli indirizzi attuali? Non vi è dubbio che i lavoratori che non sia disposto alla comprensione e all'aiuto. Lo stesso invito all'anticomunismo, se qualcuno cercherà di accompagnarlo con proposte politiche accettabili da un partito come il Partito socialista, sarà costretto a formulare proposte, che se non saranno solo menzognere, si dovranno muovere nella linea che i comunisti propongono. Ma chi invita all'anticomunismo, in realtà dimostra con questo stesso invito di non voler cambiare nulla, perché è proprio l'anticomunismo il suggello inseparabile da tutti gli indirizzi politici attuali.

PALMIRO Togliatti

Il fatto più importante avvenuto ieri è l'inizio della lotta da parte di 70.000 braccianti del Polesine, scioperi a rovescio, le manifestazioni e i cortei segnalati dai principali centri della provincia di Rovigo indicano che nelle ultime ventiquattri ore la lotta dei lavoratori della terra ha avuto un decisivo sviluppo che non potrà essere paragonato a quello dei braccianti di Puglia emiliani che si preparano, come è noto, ad uno sciopero regionale.

DAL 16 AL 19 CORRENTE

I parlamentari del PCI fra i braccianti pugliesi

Il 20 un incontro nazionale fra parlamentari e lavoratori della terra

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, su richiesta delle organizzazioni locali, hanno deciso di inviare in Puglia una delegazione di deputati e senatori, per un esame diretto ed approfondito della grave situazione che si è venuta a determinare in conseguenza dell'annullamento della legge sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura. La delegazione, presieduta dal compagno Arturo Colombo, sarà formata dai deputati: Maglietta, Magno, Ezio Santarelli e Soliano e dai senatori De Leonardis, Gianni Marabini e Secchi. Essa si tratterà nella regione pugliese dal 16 al 19 corrente ed avrà una serie di riunioni e di incontri con lavoratori, dirigenti sindacali ed autorità locali in vari centri bracciantili. La presa di contatto dei parlamentari comunisti appa-

Uccisa per rapina una vecchia in un paese nei pressi di Milano

Un suo vicino di casa l'ha ammazzata per impadronirsi dei risparmi della vittima - Poi, preso dal panico, ha bruciato le banconote

MILANO, 14. — Un panettiere di 35 anni, padre di due figli, ha confermato questa sera di avere ucciso per rapina una donna di 70 anni, di 160 mila lire, una straniera settantenne sua vicina di casa. Il delitto era stato scoperto ieri sera in una modesta abitazione del comune di Cinisello Balsamo, in piazza Gramsci. Qui, in un appartamento di due vani, viveva una anziana straniera, Rosa Sala vedova Bonanoni. La donna era stata stordita e ferita dapprima con un colpo di pistola, e poi uccisa con un colpo di coltello. I resti del delitto sono stati trovati in un cassetto della casa. Secondo la ricostruzione della polizia, l'assassino che si è presentato nell'appartamento in assenza della donna, deve essere stato sorpreso dal ritorno improvviso di costei. La Sala,

pare tanto più attuale quanto per martedì 20 gennaio è indetto a Roma un incontro di parlamentari comunisti, contadini e lavoratori del campo. Sul posto si radunerà una folla sempre più fitta. È stato a questo punto che sopraggiunti notevoli rinforzi dalla vicina caserma della « Celere » sono iniziati prima gli spintoni, poi le cariche brutali. Abbiamo visto dei disoccupati, luceri, con i visi smagriti colpiti ferocemente, cadere per terra sotto i colpi degli stallottanti. Altri trascinati sul selciato, altri ancora picchiati alle spalle. Lo spettacolo offerto dai poliziotti suscitava la generale indignazione dei presenti: fischii e contumelie venivano indirizzati contro il Comune. Sarebbe bastata una maggiore sollecitudine da parte del commissario prefetto nell'ordine, per dare almeno uno sfogo su pure momentaneo, parziale a questa ondata crescente di vero malcontento. Non è a caso che nello stesso momento a Bari gli operai dell'IMEVA formati da un comitato composto in difesa della loro fabbrica e

di coacenze. La Sala, infatti, donna dal temperamento chiuso e silenzioso, in quest'ultimo periodo, per i lavori che svolgevano nella sua abitazione, abitava presso parenti; la notizia di domenica aveva dovuto passare al pomeriggio di lunedì verso la 19 era stata vista uscire, e era diretta nella sua abitazione, che avesse fatto definitivamente ritorno alla sua abitazione, essendo finiti i lavori di riparazione. Ma un ripote che si abbatté nello stesso stabile, martedì, avendo appreso che essa non alloggiava più presso i Travigli, e non avrebbe visto passare per lo stabile, andava a bussare alla porta dell'appartamento. Non avendo nessuna risposta, sfondava la porta: era lì, con tre commessi, Giuseppe Bellone, componente il comitato direttivo della federa-



TARANTO — Una manifestazione dei braccianti di Sava sotto la sede del Municipio, per rivendicare l'imponibile di mano d'opera

Una brutale carica di poliziotti a Napoli contro i disoccupati che chiedono lavoro

Alcuni feriti e contusi - 15 lavoratori fermati - Indignazione popolare per l'atteggiamento del commissario governativo al Comune - Rivendicata anche l'apertura dei cantieri

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14. — Alcuni feriti e contusi, quindici lavoratori fermati, brutali cariche della polizia; questa la risposta che i rappresentanti del governo e il « governatore » clericale che siede a Palazzo S. Giacomo hanno saputo dare alle centinaia di disoccupati napoletani che anche questa mattina hanno manifestato raramente per le vie del centro.

Da molti giorni, e sempre in maggior numero, dai quartieri periferici i disoccupati si radunano al centro cittadino per sollecitare il commissario governativo al Comune e il prefetto a dare inizio ad opere e lavori pubblici, ad aprire i cantieri di lavoro assegnati per il corrente esercizio. Già ieri questi lavoratori avevano dato segni concreti della loro volontà di non lasciarsi prendere al laccio delle promesse, con le quali da prima delle feste natalizie le autorità si erano riscaldate, e i disoccupati si erano stati stamane dopo essere stati sotto la prefettura, proseguendo per via Verdi la colonna dei disoccupati raggiungeva piazza Municipio mentre a gran voce invocavano lavoro, lavoro, aprire almeno i cantieri. Sul posto si radunava una folla sempre più fitta. È stato a questo punto che sopraggiunti notevoli rinforzi dalla vicina caserma della « Celere » sono iniziati prima gli spintoni, poi le cariche brutali.

(Dalla nostra redazione)

che in un'aula del nostro Tribunale tredici cittadini incensurati di Pozzilli salirono sul banco degli imputati, ammucchiati come comuni delinquenti, per avere il 13 novembre partecipato alla battaglia operaia e popolare contro la smobilitazione delle aziende IRI. Questi fatti, liquidando le montate demagogiche delle cosiddette straordinarie provvidenze governative per Napoli e il Mezzogiorno (già anche i cantieri di lavoro sono passati dal 167 del '53 di quest'anno) rivelano in tutta la loro crudeltà quella che è la situazione di crisi diffusa della nostra città dove si ripropongono drammaticamente tutti i problemi fondamentali ancora insoluti, aggravati dal burocratico immobilismo di una gestione commissariale che è un altro gravoso ostacolo alla possibilità di una ripresa e di uno sviluppo della nostra città.

SILVESTRO AMORE

P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I. e radicali per gli operai della « Galileo »

FIRENZE, 14. — Oggi, quanto giorno di lotta degli operai della « Galileo » una nuova, commovente manifestazione ha portato nel centro della città il dramma che 530 famiglie vivono dal giorno in cui è giunta alle loro case la lettera di licenziamento inviata dal monopolio della SADE. Centinaia di donne dei licenziati e degli altri dipendenti dell'officina, malgrado la pioggia e il freddo, a piedi da Rifredi sono andate in corteo fino alla Prefettura, chiedendo a gran voce, per le vie del centro, lavoro per i loro uomini. Una delegazione è stata ricevuta in Prefettura ed ha presentato le richieste. Risultato intanto, che i dirigenti della Galileo hanno

Muore in un incidente d'auto l'organizzatore di Sanremo

L'auto dell'avvocato Cajafa è precipitata in una scarpata per lo scoppio di un pneumatico — Morto anche l'autista

GENOVA, 14. — L' avv. Achille Cajafa, organizzatore del Festival della Canzone di Sanremo e consigliere delegato dell'Anacardi, è morto nella notte scorsa sul l'autostrada di Serravalle. L'incidente è avvenuto verso le 22,30 di ieri sera. L'« Emilia », uscita di strada, è precipitata in una scarpata. L'« Emilia » ha scuro l'incidente. Cajafa è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ma è morto poche ore dopo. L'auto era guidata da un autista che è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ma è morto poche ore dopo. L'auto era guidata da un autista che è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ma è morto poche ore dopo.

denunciato gli operai che occupano la fabbrica. La notizia non è stata però ancora confermata ufficialmente. Ieri si sono riuniti i rappresentanti del Partito radicale, repubblicano, socialdemocratico, socialista e comunista per esaminare la situazione. Alla fine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale i partiti esprimono la loro solidarietà ai lavoratori della Galileo, protestano contro la politica della SADE e chiedono un efficace intervento del governo auspicando un nuovo pieno organico per lo sviluppo industriale. Da parte loro la segreteria della CGIL della F.I.O.M. della C.I.L. di Firenze hanno inviato al Presidente del consiglio e al ministro del Bilancio, al ministro dell'Industria e commercio,

Investono un uomo e ne occultano il cadavere

L'UDINE, 14. — Un uomo è stato ucciso e il suo corpo è stato gettato in un fossato da investitori che si sono quindi allontanati.

L'« Emilia » è venuta a trovarsi in condizioni precarie, con un pneumatico che si era rotto. L'auto era guidata da un autista che è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ma è morto poche ore dopo. L'auto era guidata da un autista che è stato trasportato all'ospedale di Serravalle, ma è morto poche ore dopo.

Advertisement for the BRNO International Fair (Fiera Internazionale di Brno). The ad features a large gear graphic and text in Italian and English. It mentions the production of various goods and the participation of many countries.